

to incarico, formulata con nota prot. n. 0232076 del 2 ottobre 2026 (giusta nota prot. n. 0237287 dell'8 ottobre 2026, comprensiva del modulo di accettazione incarico, debitamente compilato, agli atti d'ufficio);

Richiamate le finalità e le motivazioni descritte in premessa;

Decreta:

Art. 1.

È adottata la conversione del provvedimento di scioglimento senza nomina di commissario liquidatore, ai sensi dell'art. 223-septiesdecies disp. att. e trans. del codice civile, in quello di scioglimento con nomina di commissario liquidatore ex art. 2545-septiesdecies del codice civile.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, la dott.ssa Elisabetta Marchese, codice fiscale MRCLBT74E46G273O, nata a Palermo (PA) il 6 maggio 1974, domiciliata in via Passo San Gottardo n. 9 - 21013 Gallarate (VA), è nominata commissario liquidatore della «Aris società cooperativa a responsabilità limitata», con sede legale in Castellanza

(VA) - codice fiscale n. 03661830129, già sciolta per atto d'Autorità ai sensi dell'art. 223-septiesdecies disp. att. e trans. del codice civile, giusto decreto direttoriale 3 agosto 2026.

Art. 3.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 15 ottobre 2026

Il direttore generale: DONATO

26A05670

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 4 agosto 2026.

Assegnazione risorse al gestore del servizio idrico integrato «Livenza Tagliamento Acque S.p.a.» per la realizzazione di opere e infrastrutture di collettamento, fognatura e depurazione nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto - Legge 30 dicembre 2025, n. 199, articolo 1, comma 968. (Delibera n. 44/2026).

COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
E LO SVILUPPO SOSTENIBILE
NELLA SEDUTA DEL 4 AGOSTO 2026

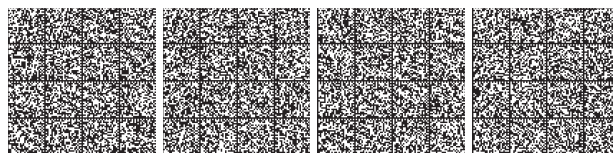
Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente l'istituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, e in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi

11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'art. 1-bis ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data... in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 5, comma 2;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, recante «Unificazione dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e riordino delle competenze del CIPE, a norma dell'art. 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94» ed in particolare l'art. 1, recante «Attribuzioni del CIPE», il quale dispone che «nell'ambito degli



indirizzi fissati dal Governo, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, sulla base di proposte delle amministrazioni competenti per materia, svolge funzioni di coordinamento in materia di programmazione e di politica economica nazionale, nonché di coordinamento della politica economica nazionale con le politiche comunitarie, provvedendo, in particolare, a definire le linee di politica economica da perseguire in ambito nazionale, comunitario ed internazionale, individuando gli specifici indirizzi e gli obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale, delineando le azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi prefissati, tenuto conto anche dell'esigenza di perseguire uno sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale ed emanando le conseguenti direttive per la loro attuazione e per la verifica dei risultati»;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, recante «Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali», che all'art. 1, comma 5, ha istituito presso questo Comitato il «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici», di seguito MIP, con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo la cui attività è funzionale all'alimentazione di una banca dati tenuta nell'ambito di questo stesso Comitato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Vista la normativa vigente in materia di Codice unico di progetto, di seguito CUP, e in particolare:

1. la delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, come integrata e modificata dalla successiva delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 24, con la quale questo stesso Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP e ha stabilito che il CUP stesso deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici, relativi a progetti di investimento pubblico e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

2. la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», come modificata dall'art. 41, comma 1 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, la quale, all'art. 11, ha disposto che ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un CUP e, in particolare, ha previsto, tra l'altro, l'istituto della nullità degli «atti amministrativi, anche di natura regolamentare, adottati dalle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione

di progetti di investimento pubblico» in assenza dei corrispondenti codici, che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

3. la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante «Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia» e successive modificazioni, che all'art. 6 definisce le sanzioni applicabili in caso di mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;

Vista la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028», e in particolare l'art. 1, comma 968, che autorizza la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 in favore del gestore del servizio idrico «Livenza Tagliamento Acque S.p.a.» a valere sulla corrispondente riduzione del Fondo di cui all'art. 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, nei limiti delle risorse disponibili non ancora assegnate e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che tali risorse sono assegnate al medesimo ente gestore con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), previa approvazione dell'elenco degli interventi e dei relativi cronoprogrammi;

Vista la nota prot. n. 0145465 dell'8 luglio 2026, con la quale il Capo di Gabinetto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di seguito MASE, ha trasmesso al DIPE, la proposta assegnazione di risorse al gestore del servizio idrico integrato «Livenza Tagliamento acque S.p.a.» per la realizzazione di opere e infrastrutture di collettamento, fognatura e depurazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto ai fini dell'inserimento all'ordine del giorno della riunione preparatoria del CIPESS;

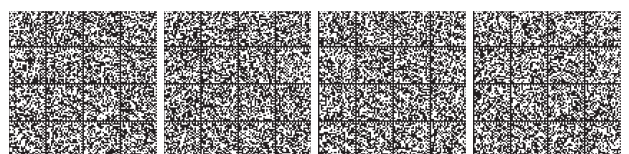
Considerato, in particolare, che a tale nota sono allegate:

- la sintesi degli interventi contenente: l'elenco degli interventi proposti a finanziamento con esplicitati: titolo intervento, il CUP, importo di quadro economico, descrizione sintetica e cronoprogramma di massima;

- la relazione complessiva al giugno 2026 da cui è possibile evincere il quadro economico di dettaglio di ciascun intervento;

Vista la nota del Ministero dell'economia e delle finanze n. 174960 del 14 luglio 2026 con la quale sono state trasmesse le osservazioni del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di seguito MEF-RGS, sulla documentazione resa disponibile per la riunione preparatoria del CIPESS del 14 luglio 2026 e, in particolare, la richiesta di cronoprogrammi coerenti con il limite di spesa di 10 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2026 e 2027;

Considerato che nella medesima nota n. 174960 del 14 luglio 2026 il MEF-RGS ha confermato che sono in corso le procedure per la riallocazione delle risorse, allo stato iscritte sul capitolo di spesa n. 7285 PG1 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sullo stato di previsione del MASE;



Vista la nota n. 0155063 del 20 luglio 2026 con la quale l'Ufficio di Gabinetto del MASE ha trasmesso l'integrazione della documentazione e, in particolare:

- la sintesi aggiornata degli interventi redatta dal gestore del servizio idrico integrato «Livenza Tagliamento acque S.p.a.»;

- la nota della Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle acque del MASE nella quale si fa presente, tra l'altro, che le verifiche condotte dalla medesima direzione generale sugli atti, così come integrati, evidenziano la coerenza degli interventi proposti, per finalità, importi e cronoprogrammi, con quanto stabilito dall'art. 1, comma 968, della legge 30 dicembre 2025, n. 199;

Ritenuto, pertanto, opportuno procedere all'assegnazione di risorse al gestore del servizio idrico integrato «Livenza Tagliamento acque S.p.a.» per la realizzazione di opere e infrastrutture di collettamento, fognatura e depurazione nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Segretario del CIPESS, e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi dell'art. 3 del vigente regolamento di questo Comitato di cui alla delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Considerato che il regolamento sopra citato, anche ai sensi dell'art. 16 della legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni, prevede che questo Comitato sia presieduto «dal Presidente del Consiglio dei ministri e che in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze in qualità di Vice Presidente di questo stesso Comitato», mentre «in caso di assenza o di impedimento temporaneo anche di quest'ultimo le relative funzioni sono svolte dal Ministro presente più anziano per età»;

Tenuto conto che il testo della delibera, approvata nella presente seduta, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del Regolamento interno del CIPESS, al Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di finanza pubblica e successivamente sottoposto alla sottoscrizione del Segretario e del Ministro che ha svolto funzioni di Presidente del Comitato;

Vista la nota prot. DIPE n. 9891-P del 4 agosto 2026 predisposta congiuntamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta di questo Comitato, contenente le valutazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

Considerato il dibattito svolto durante l'odierna seduta di questo Comitato;

Su proposta del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica;

Delibera:

1. Assegnazione risorse

In attuazione dell'art. 1, comma 968, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, è disposta l'assegnazione di risorse, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, al gestore del servizio idrico integrato «Livenza Tagliamento acque S.p.a.» per la realizzazione di opere e infrastrutture di collettamento, fognatura e depurazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, di cui all'elenco degli interventi e dei relativi cronoprogrammi in allegato A che costituisce parte integrante della presente delibera.

2. Adempimenti dell'amministrazione proponente

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica relaziona annualmente a questo Comitato sull'attuazione della presente delibera. In tale ambito, fermo restando l'elenco degli interventi e il rispetto del limite degli importi annui complessivamente assegnati di cui al punto 1, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica comunicherà eventuali rimodulazioni e utilizzo delle economie che, previa approvazione del medesimo Ministero, dovessero rendersi necessari in fase attuativa per la realizzazione degli stessi.

*Il Ministro per gli affari europei,
il PNRR e le politiche di coesione
con funzioni di Presidente*
FOTI

Il Segretario
MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 13 ottobre 2026
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, reg. n. 1267

AVVERTENZA:

L'allegato «Elenco degli interventi del gestore del servizio idrico integrato "Livenza Tagliamento Acque Spa" art. 1, comma 968, legge 30 dicembre 2025, n. 199» che forma parte integrante della delibera, è consultabile sul sito istituzionale del DIPE al seguente link: https://programmazioneeconomica.gov.it/media/enmaf3dd/e260044-allegato_a.pdf

26A05573

